

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

4 novembre 2015
settimanale - anno II (XXXVI) - numero 45

- * Migranti/1. Aquilante: "Rilanciamo la proposta di corridoi umanitari"
- * Migranti/2. A Monaco una consultazione urgente del Consiglio ecumenico delle chiese
- * 8 per mille. La Corte dei conti torna sulle disfunzioni del meccanismo di ripartizione
- * Scuola laica e pluralista. A breve un'assemblea straordinaria dell'Associazione 31 Ottobre
- * Verso il 500° della Riforma del 2017. "Prospettive globali" da Windhoek in Namibia
- * Convegno. A Roma due giornate di studio a 80 anni dalla circolare Buffarini-Guidi
- * Giustizia climatica. Il People's Pilgrimage raggiunge Ginevra
- * Televisione. Domenica mattina su RAIDUE il Culto evangelico della Riforma da Strasburgo
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo di Lampedusa
- * Verso la XVII Assemblea della Federazione (4-8 dicembre 2015)

Migranti/1. Aquilante: "Rilanciamo la proposta di corridoi umanitari"

La dichiarazione del presidente FCEI dopo le ennesime tragedie nel Mediterraneo

Roma (NEV), 4 novembre 2015 - "Le notizie sulle migrazioni mediterranee di questi giorni sono terrificanti. Queste tragedie confermano quello che sappiamo da tempo: che la situazione dei profughi concentrati in Nordafrica è disperata e che, a qualsiasi costo, a migliaia salgono sulle barche degli scafisti nel disperato tentativo di arrivare in Europa". E' quanto ha dichiarato il pastore Massimo Aquilante, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), lo scorso 30 ottobre, a poche ore dalle nuove tragedie consumatesi al largo della Grecia, del Marocco e della Libia e che hanno causato la morte anche di numerosi bambini. "La nostra coscienza cristiana non può rassegnarsi a questa tragedia – ha proseguito Aquilante -. Per questo la FCEI rilancia la proposta di apertura di 'corridoi umanitari' che consentano a persone vulnerabili di raggiungere in sicurezza l'Europa senza dover rischiare la vita. A questo riguardo – ha ricordato Aquilante - la FCEI, insieme alla Comunità di Sant'Egidio, è pronta a collaborare nell'ambito del suo progetto 'Mediterranean Hope' con le autorità italiane, al fine di avviare un esperimento umanitario, che speriamo possa realizzarsi anche in altri paesi dell'Unione europea. L'idea è di farci carico per un anno dell'accoglienza di un migliaio di persone arrivate attraverso questa procedura ammessa dalla normativa vigente".

La FCEI, insieme alla Comunità di Sant'Egidio, sta organizzando dei 'corridoi umanitari' dal Marocco e dal Libano. La base giuridica dell'iniziativa si fonda sull'art. 25 del Regolamento (CE) n.810/2009 del 13 luglio 2009 che istituisce il Codice comunitario dei visti, vale a dire la possibilità di concedere visti con validità territoriale limitata, in deroga alle condizioni di ingresso previste in via ordinaria dal codice frontiere Schengen, "per motivi umanitari o di interesse nazionale o in virtù di obblighi internazionali". Il progetto "Mediterranean Hope" della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) è sostenuto con i fondi dell'otto per mille delle chiese metodiste e valdesi.

Migranti/2. A Monaco una consultazione urgente del Consiglio ecumenico delle chiese

Naso: "Le chiese sono in prima linea a testimoniare il valore dell'accoglienza e dell'integrazione"

Roma (NEV), 4 novembre 2015 - Si è svolta il 29 ottobre a Monaco (Germania) una consultazione promossa dal Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), in collaborazione con la Chiesa evangelica della Baviera, sul tema delle migrazioni dal Nord Africa. L'incontro, convocato d'urgenza, ha visto la partecipazione di 35 leader o rappresentanti di chiese evangeliche ed ortodosse d'Europa, del Medio Oriente e dell'Africa. A presiederlo sono stati il segretario generale del CEC, pastore Olav Fykse Tveit, e il vescovo luterano Heinrich Bedford-Strohm, attualmente presidente della Chiesa evangelica in Germania (EKD). "Un incontro necessario ma non risolutivo", ha commentato Paolo Naso, inviato dalla Tavola valdese anche per il suo impegno nel quadro di Mediterranean Hope, il progetto di intervento sulle migrazioni della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). Secondo Naso, la consultazione ha confermato "le grandi potenzialità ma anche i limiti di strutture come il CEC. Indubbia, infatti, la capacità di mettere insieme rappresentanti di comunità molto diverse tra loro come, ad esempio, metodisti europei e antiche chiese orientali come i copti iracheni. Al tempo stesso, però, proprio questa inclusività rende difficile l'adozione di strategie precise e mirate. Pensiamo al fatto che mentre le chiese dell'Europa cercano di accogliere i migranti, quelle del Medio Oriente si preoccupano che partano anche i cristiani e cercano di trattenerli. Oppure al fatto che mentre per molte chiese il dialogo con l'islam è una pratica giudicata non solo opportuna ma necessaria, per altre – quelle che subiscono le violenze dell'Isis – è una pericolosa trappola che minaccia lo stesso futuro della cristianità". La consultazione è avvenuta a porte chiuse e ha prodotto un documento di carattere generale che non intende avere carattere programmatico e che si limita a richiamare alcuni temi. "Un testo fatalmente generico – commenta ancora Naso – che richiama le chiese alla loro responsabilità sul piano del servizio al prossimo che bussa alla loro porta. Ed è indubbio che l'azione delle chiese sia la 'grande sorpresa' in un'Europa in cui si alzano muri e barriere di filo spinato. Al fondo questo è stato il dato centrale della consultazione: in un'Europa disattenta o, peggio, ostile alle migrazioni globali, le chiese sono in prima linea a testimoniare il valore cristiano dell'accoglienza e dell'integrazione".

8 per mille. La Corte dei conti torna sulle disfunzioni del meccanismo di ripartizione

I commenti dei luterani e dei valdesi e metodisti, tra i competitor della torta dell'8 per mille

Roma (NEV), 4 novembre 2015 - A un anno dalla deliberazione della Corte dei conti sul funzionamento e sulla gestione dell'8 per mille - in cui rilevava che il sistema, così com'è impostato, non rispetta "i principi di proporzionalità, volontarietà e uguaglianza" (vedi NEV 48/2014) - lo scorso 26 ottobre, la magistratura contabile dello Stato è tornata sulla questione sollecitando numerose istanze istituzionali, politiche, ministeriali, prefettizie, mediatiche e, non ultime, religiose, a prendere nota delle "misure consequenziali finalizzate alla rimozione delle disfunzioni rilevate". La seconda deliberazione della Corte ancora una volta punta il dito sul meccanismo dell'8 per mille, poco trasparente, sottolineando gli elementi di criticità di due *competitor* in particolare: la chiesa cattolica e lo Stato.

L'Agenzia stampa NEV ha raccolto i commenti di due chiese membro della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), che da anni partecipano alla ripartizione dell'8 per mille: pastore Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola valdese, e pastore Heiner Bludau, decano della Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI). L'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI), membro FCEI, partecipa al meccanismo soltanto dal 2012, e ad oggi – anche a causa della lentezza nell'erogazione dei fondi criticata dalla Corte - non ha ancora percepito la propria quota.

Heiner Bludau, pastore e decano della Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI):

"Non esistono sistemi perfetti di finanziamento alle confessioni religiose. In Germania, per esempio, opera un sistema diverso che, però, per la sua onerosità per i singoli, allontana i cittadini dalla Chiesa. Come beneficiari di una minima quota dei fondi complessivi, e consapevoli

però della responsabilità che ciò comporta, abbiamo letto con interesse la Relazione della Corte dei Conti. Crediamo anche noi che il sistema non debba creare discriminazioni mentre l'8 per mille, in quanto collegato alle Intese attualmente in vigore, oggi esclude una parte delle confessioni. Sul punto della trasparenza, ogni miglioramento sarà benvenuto. Ed ancora, occorre che lo Stato faccia la sua parte, attivandosi per perseguire anche nella sua sfera operativa gli scopi indicati dalla legge, fortemente etici, tali da poter contribuire alla diffusione in Italia di un impegno morale e sociale - nel quale noi luterani crediamo - in compresenza con la componente religiosa nell'individuo e nella società: così si giustifica che una certa quota della fiscalità generale (cioè di tutti, considerato anche il sistema delle scelte non espresse) riceva le particolari destinazioni previste dalla legge, religiose e non”.

Eugenio Bernardini, pastore e moderatore della Tavola valdese:

“Già in occasione della deliberazione dell'anno scorso avevamo apprezzato l'impianto generale dei rilievi mossi dalla magistratura contabile. Anche stavolta valutiamo molto positivamente l'iniziativa della Corte dei Conti che insiste sul fatto che vadano rimosse le disfunzioni rilevate. Evidentemente non sta lasciando la presa e questo ci può solo rallegrare. La Chiesa valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi) ha sempre orientato la sua gestione dei fondi dell'8 per mille a criteri di laicità, trasparenza ed efficacia finanziando solo opere sociali, educative e culturali in Italia e all'estero escludendo le attività di culto, la retribuzione dei pastori e la ristrutturazione o la costruzione delle chiese. Inoltre, ha sempre pubblicato rapporti dettagliati sull'utilizzo dei fondi ricevuti e svolge un'attività di monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati.

La Tavola valdese comprende che in un tempo di crisi si possano anche ridiscutere aspetti di questo sistema: per esempio, la riduzione della percentuale dall'8 al 7 o al 6 per mille è un'ipotesi che può essere considerata, soprattutto nel quadro di un impegno dello Stato a un uso mirato e strategico dei fondi così recuperati. La questione dell'otto per mille va però inquadrata in un orizzonte più ampio: di fronte a una società sempre più plurale sotto il profilo religioso, l'istituto dell'8 per mille crea – come sollevato anche dalla Corte dei Conti – delle comunità di fede di serie A e di serie B. Chi non ha un'intesa con lo Stato, di fatto non può accedere a fondi pubblici. Ma è soggetto anche a numerosi altri soprusi, penso all'edilizia di culto. Da questo punto di vista si rende urgente un intervento normativo che i protestanti chiedono ormai da tempo: una legge, cioè, a tutela della libertà religiosa e di coscienza, contro ogni discriminazione su base confessionale. Da lì in poi si potrà parlare di finanziamenti, che io mi auguro non essere a pioggia o basati sull'opinione politica, ma basati davvero sui numeri degli aderenti”.

(Per approfondimenti: <http://www.chiesaluterana.it/8-x-mille/>; www.ottopermillevadese.org/; www.ottopermillebattista.it)

I competitor dell'8 per mille sono 12: Stato, Chiesa cattolica, Unione delle chiese metodiste e valdesi, Unione chiese cristiane avventiste del 7° giorno, Assemblee di Dio in Italia, Chiesa evangelica luterana in Italia, Unione comunità ebraiche italiane, Unione buddhista, Unione induista, Chiesa apostolica, Sacra Arcidiocesi ortodossa d'Italia, Unione cristiana evangelica battista d'Italia.

Scuola laica e pluralista. A breve un'assemblea straordinaria dell'Associazione 31 Ottobre
In forse lo scioglimento dell'Associazione nata in ambito evangelico a difesa di una scuola laica

Roma (NEV), 4 novembre 2015 – L'Assemblea ordinaria dell'Associazione “31 Ottobre”, svoltasi lo scorso 31 ottobre a Bergamo, si è conclusa con un voto unanime relativo alla necessità di indire un'Assemblea straordinaria con l'intento di deliberare sull'eventuale scioglimento di quella che dal 1999 è ed è stata l'associazione di riferimento dell'evangelismo italiano per la difesa di una scuola pubblica laica e pluralista. E' quanto si evince da una nota dell'Associazione, in cui si legge: “L'Assemblea ha ascoltato la relazione della presidente Silvana Ronco e i contributi scritti dei due precedenti presidenti, Rosanna Ciappa e Nicola Pantaleo. È stata l'occasione per tracciare un bilancio dei quindici anni di vita dell'Associazione, nel corso dei quali, a fronte di un crescendo di interventi ed impegni in più ambiti richiesti ai membri del Comitato Direttivo, si è

assistito a un inesorabile calo dei soci, accompagnato da un marcato disinteresse da parte delle chiese afferenti alla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). Il paradosso è proprio il fatto che l'Associazione è molto più sollecitata e tenuta in considerazione da realtà associative 'esterne' che non dal mondo evangelico che si riconosce nella FCEI. In questo scenario, risulta assai difficile tenere in vita una Associazione che comporta un notevole dispendio di energie, anche di carattere economico. Pertanto, l'Assemblea, preso atto della situazione, con voto unanime ha dato mandato al Consiglio Direttivo di convocare, a norma dell'articolo 4 del Regolamento delle Assemblee, una Assemblea straordinaria che sarà chiamata a deliberare o meno sullo scioglimento della Associazione (art. 11 dello Statuto). Per questo motivo, il Consiglio Direttivo e il Collegio dei revisori uscenti resteranno in carica per il disbrigo degli affari correnti".

Fondata a Roma nel 1999, la "31 Ottobre" prende il nome dalla "Festa della Riforma" che si celebra il 31 ottobre per ricordare l'inizio della Riforma protestante. In questi anni si è spesa soprattutto per l'istituzione di un insegnamento laico e aconfessionale nella scuola pubblica di "religioni nella storia", e per il rispetto della libera scelta di chi non si avvale dell'insegnamento della religione cattolica (IRC), permettendo la frequentazione dell'ora alternativa a chi la richiede. Recentemente ha organizzato a Roma un convegno per la presentazione della traduzione in italiano dei cosiddetti "Principi di Toledo", vale a dire delle linee guida dell'OSCE sull'insegnamento delle religioni e delle credenze nelle scuole pubbliche (vedi: <http://riforma.it/it/articolo/2015/10/08/religioni-e-buona-scuola-toledo-chiama-roma>).

La "31 Ottobre", nasce sì in ambito evangelico, ma non è un'associazione confessionale (solo per evangelici) né di categoria (solo per insegnanti). E' aperta a tutti coloro che, operatori scolastici a titolo diverso, studenti, semplici cittadini, ne condividano gli obiettivi: difendere e promuovere nella scuola pubblica e nella società italiana una cultura laica e pluralista; promuovere ad ogni livello l'incontro fra pluralità di culture e religioni (www.associazione31ottobre.it).

Verso il 500° della Riforma del 2017. "Prospettive globali" da Windhoek in Namibia

In vista dell'Assemblea della Federazione luterana mondiale nel 2017

Roma (NEV/Riforma.it), 4 novembre 2015 - Dal 28 ottobre al 1 novembre si è svolta in Namibia la conferenza sul tema "Prospettive globali sulla Riforma. Le interazioni tra teologia, politica ed economia", organizzata dalla Federazione luterana mondiale (FLM). L'incontro si è tenuto presso il *Paulinum United Lutheran Theological Seminary*, gestito dalle tre chiese luterane namibiane che ospiteranno nel 2017 la XII Assemblea della FLM e le celebrazioni del 500° anniversario della Riforma protestante.

Il segretario generale della FLM, pastore Martin Junge, rivolgendosi ai teologi di tutto il mondo riuniti a Windhoek, capitale della Namibia, ha affermato che la natura globale della Riforma luterana richiede un'articolazione teologica che aiuti le chiese ad affrontare i problemi contemporanei, in un mondo sempre più caratterizzato da una concorrenza spietata, dalla lotta per la sopravvivenza e dall'esclusione. "Un mondo che non percepisce la grazia deve necessariamente essere disgraziato e cercherà la salvezza esclusivamente nella concorrenza spietata. Ma solo pochi possono sopravvivere a tale concorrenza", ha affermato nel suo discorso che ha aperto ufficialmente l'incontro internazionale.

Junge ha ricordato ai partecipanti che l'importanza della libertà è stata una intuizione fondamentale della Riforma luterana: "Le Chiese che si riconoscono nella Riforma sono contemporaneamente chiese della grazia e della libertà. Chiunque in questa tradizione parla della giustificazione per fede di Dio nello stesso tempo sta parlando di libertà". Egli ha sottolineato che la libertà nella tradizione teologica della Riforma luterana è sempre responsabile: "La libertà, donata da Dio, trova la sua piena espressione nell'entrare in relazione". Secondo la comprensione di Lutero, la libertà trova i suoi confini nel prossimo, in particolare quello che soffre.

Riferendosi alla sfida senza precedenti del cambiamento climatico, Junge ha affermato che l'attuale devastazione ecologica è l'espressione di una comprensione errata della libertà. Occorre rendersi conto che spesso la generazione odierna ha interpretato la libertà come la possibilità di utilizzare indiscriminatamente le risorse di tutti per il benessere di pochi. "Quello che la teologia

Iuterana nel 16° secolo non poteva ancora comprendere è che la libertà umana, donata da Dio, deve tenere conto non solo della relazione verso il prossimo che soffre, ma anche verso il creato di Dio che geme”, Junge ha aggiunto.

Convegno. A Roma due giornate di studio a 80 anni dalla circolare Buffarini-Guidi

Stefano Gagliano: “Una brutta pagina di storia con effetti devastanti sulla libertà religiosa”

Roma (NEV), 4 novembre 2015 - “L'emanazione della circolare Buffarini-Guidi rimanda a una brutta pagina della storia del nostro Paese che ha avuto effetti devastanti per la libertà religiosa in Italia”. Così si è espresso Stefano Gagliano, presidente dell'Associazione “Piero Guicciardini”, nell'illustrare le due giornate di studio – Roma, 5-6 novembre (*vedi appuntamenti*) - dedicate a “Un capitolo della intolleranza religiosa in Italia. La circolare Buffarini-Guidi e i pentecostali (1935-2015)”. Organizzate dalla già citata associazione Guicciardini, con la promozione delle Assemblee di Dio in Italia (ADI) e della Federazione delle chiese pentecostali (FCP), le giornate intendono “precisare i contorni e chiarire le ragioni” di una circolare che, firmata nel 1935 dal ministro dell'interno Buffarini-Guidi, metteva di fatto fuori legge i cristiani pentecostali il cui culto era denunciato come “contrario all'integrità fisica e psichica della razza”. Di qui una persecuzione che colpì gli evangelici pentecostali fino al 1955 quando fu abrogata – quindi, ben oltre la fine del regime fascista. Come spiega Gagliano, “la circolare nasceva a causa dell'inusuale forma del culto e della spiritualità pentecostale”, basati sull'esperienza della Pentecoste e sulla ricerca e l'esercizio dei doni dello Spirito santo, come sono descritti nel libro degli Atti degli apostoli. Più difficile è invece capire perché il pregiudizio insito nella circolare rimase con l'avvento della Repubblica. “Due sono le ragioni principali per la mancata abrogazione della legge dopo la caduta del fascismo – spiega Gagliano -. Da un lato, la preoccupazione per la preservazione dell'unità spirituale della nazione che sembrava messa in pericolo dall'evangelizzazione promossa dai predicatori pentecostali, specialmente nel Mezzogiorno d'Italia. Dall'altro, la politica repressiva messa in atto dai governi italiani dell'immediato dopoguerra e che videro ministro dell'interno Mario Scelba”. Una persecuzione poliziesca che tuttavia si rivelò inefficace. “Portati davanti a un giudice, i cristiani pentecostali non potevano che venire prosciolti dalle accuse loro mosse, perché colpevoli unicamente di predicare l'evangelo”. L'abrogazione della circolare fu possibile per il cambiare del contesto politico: l'avvento dei primi governi di centrosinistra e l'entrata in vigore, nel 1955, della Corte costituzionale. La circolare Buffarini-Guidi è stata citata da papa Francesco durante la visita privata alla Chiesa evangelica della riconciliazione di Caserta, nel luglio del 2014. Il pontefice chiese scusa, “come pastore della chiesa cattolica”, per le sofferenze causate dalle leggi che per decenni hanno limitato, in Italia, il culto pentecostale. Il convegno, che avrà luogo presso il Senato della Repubblica, Santa Maria in Aquiro, piazza Capranica 72, vedrà gli interventi di numerosi studiosi tra cui, il professor Domenico Maselli, già presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), il professor Carmine Napolitano, preside della Facoltà pentecostale di scienze religiose di Aversa (CE), e il senatore statunitense John David Ashcroft, 79° Procuratore generale degli USA, membro di una chiesa pentecostale. Sono inoltre previsti gli interventi di Valdo Spini, presidente del Coordinamento delle riviste italiane di cultura (CRIC), e del senatore Lucio Malan. Per il programma completo: <http://fcitalia.org/wp-content/uploads/2015/10/Scarica-il-programma-dellevento.pdf>.

Giustizia climatica. Il People's Pilgrimage raggiunge Ginevra

Le ultime tappe in Italia a Torino e in Valle d'Aosta

Roma (NEV), 4 novembre 2015 - Il People's Pilgrimage è giunto a Ginevra. Dopo le tappe italiane, iniziata il 1° ottobre a Roma e terminate il 2 novembre ad Aosta (*vedi NEV 38, 39, 40/2015*), continua il percorso del pellegrinaggio internazionale verso la Conferenza ONU sul cambiamento climatico (COP21) che si terrà a Parigi dal 30 novembre all'11 dicembre prossimi. Questa mattina il gruppo di pellegrini, guidati dall'attivista filippino per la giustizia ambientale Yeb Saño, si è incontrato con i rappresentanti del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) della

Federazione luterana mondiale (FLM) e dell'agenzia ecumenica umanitaria Action by Churches Together (ACT) Alliance – le tre organizzazioni internazionali che hanno la loro sede presso il Centro ecumenico nella città elvetica. Saño ha anche partecipato a una tavola rotonda sul tema “Affrontare la crisi climatica: sfide etiche e spirituali”.

I pellegrini – una quindicina di persone di diverse nazionalità, accompagnate di volta in volta da membri delle associazioni locali che sostengono l'iniziativa – sono giunti in Svizzera attraverso il passo del Gran San Bernardo (per vedere le foto e seguire le tappe successive: @yebsano su twitter), dopo aver percorso per un intero mese il nostro paese: da Roma, dove il pellegrinaggio è partito, ad Assisi, Perugia, Firenze, Bologna, Milano, fino alle ultime tappe in Piemonte e Valle d'Aosta. Lo scorso 29 ottobre, a Torino, Saño ha potuto presentare il progetto del “People's Pilgrimage” a studenti, amministratori locali e a rappresentanti di chiese e organizzazioni di volontariato. Come ha riportato il settimanale delle chiese battiste, metodiste e valdesi “Riforma”, l'attivista filippino ha sottolineato come “la nostra destinazione finale non è solo Parigi, sono i cuori e le menti di tutte le persone del mondo. A Parigi chiederemo ai paesi ricchi di riconoscere le loro responsabilità e di arrivare finalmente a un accordo chiaro che preveda un aumento massimo della temperatura globale di 1,5 gradi”. Yeb Saño è stato negoziatore capo delle Filippine per i cambiamenti climatici, ma ha deciso di dedicarsi a tempo pieno all'organizzazione del pellegrinaggio, “anche perché – riporta sempre il settimanale Riforma - dopo venti anni di negoziati c'è una lotta più grande da fare: scendere nelle strade, in mezzo alla gente, perché cresca la coscienza della gravità della situazione e della necessità di una conversione ecologica”. All'incontro di Torino è intervenuta anche Antonella Visintin, coordinatrice della Commissione Globalizzazione e ambiente (GLAM) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), tra i sostenitori del People's Pilgrimage nel nostro Paese. Le tappe italiane sono state organizzate dalla Federazione di organismi cristiani di servizio internazionale volontario (FOCSIV).

Televisione. Domenica mattina su RAIDUE il Culto evangelico della Riforma da Strasburgo

Predica la pastora Margot Käßmann, ambasciatrice del Cinquecentenario della Riforma

Roma (NEV), 4 novembre 2015 - Sarà trasmesso da Strasburgo (Francia) il Culto evangelico della Riforma 2015 che RAIDUE manderà in onda domenica mattina, 8 novembre, alle 10. Curato dalla rubrica televisiva “Protestantesimo”, il culto è ripreso dalla chiesa luterana di St. Thomas, il più importante tempio protestante della città alsaziana. La chiesa, esempio di gotico alsaziano, conserva l'organo Silbermann del XVIII secolo, classificato come monumento storico e famoso in tutto il mondo per la sua eccezionale sonorità. Il culto sarà presieduto dai pastori Jean Jacques Reutenauer, Christian Krieger e Christian Schad, mentre la predicazione è affidata alla pastora Margot Käßmann, ambasciatrice della Chiesa evangelica in Germania (EKD) per il Cinquecentenario della Riforma protestante del 2017. Il culto sarà anche l'occasione per il lancio del tema dell'ultimo anno della Decade di Lutero (2007-2016), dedicato con il titolo “Lutero e il mondo” alla dimensione internazionale della Riforma. Da segnalare la partecipazione di un coro Gospel diretto da Flore Emme, e della corale “I cantori d'Alsazia” costituitasi in vista delle celebrazioni per il Cinquecentenario della Riforma. Partecipa inoltre il gruppo di Teatro “Arrach'choeur” diretto da David Bouchard.

TELEGRAFO

(NEV) – La secolarizzazione moderna sembra essersi evoluta, in Europa e più in generale nel mondo occidentale, nella vera e propria scomparsa non solo delle risposte religiose alle questioni esistenziali, ma dello stesso orizzonte che ha caratterizzato la cultura di matrice cristiana. Sono ancora possibili, in un simile contesto, un annuncio e una teologia nel nome di Gesù Cristo? E' questo l'interrogativo al quale cercherà di rispondere il professor Hans-Martin Barth (Università di Marburgo, Germania) nel suo corso “La fede evangelica in un mondo areligioso”. Quattro lezioni,

dalle 11 alle 13, presso l'aula A della Facoltà valdese di teologia: "Felici senza religione" (9 novembre), "In dialogo con atei e agnostici (13 novembre), Essere cristiani con e senza religione" (16 novembre), e "Protestantesimo e areligiosità" (20 novembre). Il corso è aperto al pubblico. Per informazioni e iscrizioni: tel. 063207055; www.facoltavaldese.org; segreteria@facoltavaldese.org.

(NEV) - Erano incentrati sulla crisi migratoria i lavori dell'assemblea dei delegati della Federazione delle chiese evangeliche in Svizzera (FCES), svoltasi dal 2 al 3 novembre scorsi a Berna. Per l'occasione è intervenuto il Segretario di Stato con delega all'immigrazione Mario Gattiker: "Lo Stato ha sempre potuto contare sulla società civile, sulle chiese in particolare, per venire in aiuto dei bisognosi, dei profughi in particolare. Oggi che la situazione è critica speriamo di poter contare su questo prezioso bagaglio di esperienza". L'assemblea ha deliberato finanziamenti di circa 350 mila franchi svizzeri da destinare nel corso del 2016 alle chiese cantonali che avvieranno progetti di accoglienza e cappellania all'interno dei centri statali per i richiedenti asilo. Il pastore Gottfried Locher, presidente della FCES, ha dedicato il suo discorso inaugurale proprio al tema dei profughi, raccontando, tra l'altro, come la sua famiglia abbia accolto una giovane eritrea. La FCES raggruppa 24 chiese riformate cantonali, la chiesa metodista e la chiesa evangelica libera di Ginevra, rappresentando circa due milioni e mezzo di fedeli elvetici.

(NEV) – 3000 coristi, 12 professionisti di *musical*, un'orchestra con 40 strumenti, un complesso musicale moderno, uno spettacolo di luci avvolgente, un palco di 400 mq, 2 ore di musica per un pubblico di 16mila visitatori: questi i numeri della prima mondiale del "Pop-Oratorium" dedicato alla vita del riformatore Martin Lutero eseguita in occasione della Festa della Riforma lo scorso 31 ottobre nella "Westfalenhalle" di Dortmund (Germania). Uno spettacolo ecumenico, tant'è vero che 1400 persone erano membri delle chiese evangeliche del Land Nordreno-Vestfalia, 700 partecipanti invece erano cattolici, e tutti gli altri appartenenti o a chiese libere oppure senza confessione. Promosso dalla Fondazione "Creative Kirche" e patrocinato dall'ambasciatrice della Chiesa evangelica in Germania (EKD) per il Cinquecentenario Giubileo della Riforma 2017 Margot Kaessmann, alla manifestazione erano presenti numerose personalità della politica, della cultura, dello spettacolo e del mondo delle religioni. Il *musical* – con i testi di Michael Kunze e le musiche di Dieter Falk – nel 2017 sarà oggetto di una tournée che toccherà 8 città tedesche, e che si concluderà nella capitale tedesca Berlino il 29 ottobre, a due giorni dal Cinquecentenario della Riforma che cadrà il 31 ottobre 2017.

(NEV) – Il 31 ottobre si è conclusa a Lipsia (Germania) la 58esima edizione del "Dok Leipzig", festival internazionale di documentari e film di animazione. Quest'anno per la prima volta la giuria ecumenica si è allargata diventando interreligiosa. Era composta da cristiani, protestanti e cattolici, ebrei e musulmani. Tra i protestanti, dall'Italia ha partecipato Lucia Cuocci, giornalista della rubrica Protestantesimo (RAIDUE). Il premio della giuria interreligiosa è andato a "Brothers" di Wojciech Staron, un documentario polacco che racconta la storia di due fratelli, ormai anziani che, dopo ottant'anni, ritornano in Polonia dalla Siberia. Alfons e Mieczyslaw sono diversi: uno è un famoso pittore pieno di energia, l'altro è ormai stanco. Nella diversità emerge il legame forte che unisce i due fratelli. Un film di grande poesia. Lo stesso documentario ha vinto il Golden Dove. Il "Dok Leipzig", nato nel 1955, è il primo festival di documentari al mondo. Qui si sono incontrati, nel tempo, artisti e filmmaker dell'est e dell'ovest del mondo, raccontando storie, speranze, miserie di uomini e donne.

(NEV) - Anche quest'anno la Chiesa evangelica valdese (Unione delle Chiese metodiste e valdesi) definirà la campagna pubblicitaria 2016 dell'otto per mille, selezionando idee creative ed originali attraverso una gara rivolta a professioni e agenzie pubblicitarie. "L'esperienza dello scorso anno è stata interessante e la nostra campagna di comunicazione ha ottenuto un riscontro positivo da parte del pubblico, così abbiamo pensato di ripeterla, sperando che la partecipazione possa essere ancora più ampia - ha affermato il moderatore Eugenio Bernardini, aggiungendo: - Non si tratta solo di un modo per identificare un'immagine e uno slogan in grado di orientare la

scelta dei contribuenti, ma è anche un'occasione per capire come il nostro essere chiesa è percepito dalla società e come poter raccontare la nostra azione di testimonianza con un linguaggio nuovo e moderno". Il bando scade il 20 novembre ed è scaricabile dal sito www.ottopermillevadese.org. (Per ulteriori info contattare l'Ufficio Otto per mille: 06 4815903 e stampa.ottopermille@chiesavaldese.org.)

(NEV) - Il prossimo 7 novembre a Zurigo (Svizzera), per la prima volta circolerà per le vie della città elvetica un "Bibeltram", un tram-Bibbia. Per tutto il giorno, a spasso per la città, sarà possibile assistere gratuitamente alla lettura di stralci da quello che è il più grande *bestseller* di tutti i tempi. La lettura è affidata a scrittori, pastori, politici e giornalisti, che via via sceglieranno i loro brani preferiti. L'iniziativa – promossa dalla Comunità di lavoro delle chiese cristiane del canton Zurigo - si svolge nell'ambito della "Settimana delle religioni" indetta in Svizzera a livello nazionale dal 1° al 7 novembre. In numerose città elvetiche si svolgono iniziative ed eventi a favore di una convivenza pacifica tra i diversi membri della società. Coordinata dalla Comunità di lavoro interreligiosa in Svizzera, la Settimana intende favorire gli incontri tra persone dalla diversa appartenenza religiosa oppure senza religione.

(NEV) – “L’informazione produce diritti? La realtà (non) rappresentata da media e politica”: con questo titolo si svolgeranno il 27 e 28 novembre prossimi a Firenze le “Giornate Internazionali di Coscienza e Libertà”. I lavori si apriranno con una mattinata dedicata a classi di studenti dell’ultimo biennio per trattare il tema “Il pluralismo e l’educazione all’alterità” sotto la guida dello scrittore Domenico Barrilà e dall’antropologa Margherita Boccali. La mattinata del sabato invece sarà dedicata ad un Convegno con interventi di esperti del mondo dell’informazione e del pluralismo culturale, politico e religioso quali Mirella Sartori, Luciano Violante, Domenico Melidoro, Katia Scannavini, Giorgio Zanchini. La rivista semestrale “Coscienza e Libertà” è l’organo dell’Associazione Internazionale per la Difesa della Libertà Religiosa (AIDLR): attraverso un’osservazione attenta della realtà, si prefigge principalmente lo scopo di diffondere i valori della libertà per aiutare le persone a stabilire tra di loro una collaborazione più efficace, con l’obiettivo di consolidare la giustizia e la pace. L’appuntamento è presso il campus universitario “Villa Aurora”, via del Pergolino 12 (zona Careggi - Firenze).

(NEV) - Lo *Special Rapporteur* dell’ONU per la libertà religiosa, Heiner Bielefeldt, lo scorso 23 ottobre ha presentato il suo ultimo rapporto, incentrato sul bambino come portatore di diritti, all’Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York. Il rapporto tocca argomenti che vanno dalla socializzazione religiosa del bambino all’istruzione in seno alla famiglia, dalla partecipazione alla vita in comunità all’educazione religiosa nelle scuole, dal rispetto dell’appartenenza religiosa nei tribunali alle conversioni forzate, fino ai riti religiosi di iniziazione, un tema delicato quando si parla di circoncisione, che comunque “va sempre eseguita in condizioni sanitarie ottimali e da operatori professionali e competenti”, si legge nel rapporto, che invece condanna le pratiche della mutilazione genitale o del matrimonio forzato delle bambine. “Le pratiche religiose dei bambini e delle loro famiglie vanno rispettate”, ha detto Bielefeldt, chiedendo agli stati *in primis* di “sostenere le famiglie nell’esplicitamento del loro ruolo di promotrici e realizzatrici dei diritti dei bambini”, senza dimenticare che gli interessi del minore, soprattutto quando già in grado di discernere “in coscienza”, non sono necessariamente identici agli interessi dei genitori. (Il rapporto in francese: <http://daccess-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N15/245/08/PDF/N1524508.pdf?OpenElement>).

(NEV) - Anche se probabilmente Antoine de Saint-Exupéry non pensava alla Bibbia scrivendo “Il Piccolo Principe”, per Stefano Giannatempo questo classico della letteratura è un ottimo commento laico al vangelo. Posto un bambino in mezzo ai discepoli, Gesù disse infatti “In verità vi dico: se non diventate come fanciulli, non entrerete nel regno dei cieli”. Nel suo “Il vangelo secondo il Piccolo Principe. Come crescere e diventare piccoli” (ed. Claudiana, pagg. 140, euro 12.50). Stefano Giannatempo attinge alle Scritture, alla spiritualità e alla teologia cristiana ecumenica. Il viaggio e gli incontri del piccolo principe diventano occasione per ragionare sulle radici, le relazioni, la cura, la morte, il rapporto con il tempo, la Parola di Dio, la chiesa. Una

rilettura che cerca di aiutare i lettori a crescere restando piccoli, nella genuina semplicità evangelica, per rinnovare la gratitudine espressa da Gesù: "Ti rendo lode, Padre, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli". Claudiana, via S. Pio V 15, 10125 Torino; www.claudiana.it

APPUNTAMENTI

MILANO - Giovedì 5, la libreria Claudiana invita alla presentazione del libro di Gianpaolo Anderlini "Il cibo nella Bibbia e nella tradizione ebraica" (Wingsbert House). Intervengono Bruno Segre e Pietro Mariano Cerati. Alle 18 in via Francesco Sforza 12a.

PARMA - Giovedì 5, per il ciclo "Lezioni in musica", Luca Maria Negro e Mirella Manocchio intervengono su "Musica del rinnovamento liturgico protestante". Alle 18.30 presso la chiesa metodista, Borgo Tommasini 26a.

ROMA – Giovedì 5 e venerdì 6, l'associazione "Piero Guicciardini", con l'adesione delle Assemblee di Dio in Italia (ADI) e della Federazione delle chiese pentecostali (FCP) promuove due giornate di studio sul tema "Un capitolo della intolleranza religiosa in Italia: la circolare Buffarini-Guidi e i pentecostali (1935-2015)". Dalle 15 del giovedì presso il Senato della repubblica, Santa Maria in Aquiro, piazza Capranica 72.

NAPOLI – Venerdì 6, la Federazione delle chiese evangeliche della Campania (FCEC) organizza una veglia di preghiera in ricordo dei migranti che hanno perso la vita nel tentativo di raggiungere l'Europa. Alle 17.30 presso la Colonna Spezzata, piazza della Vittoria.

GENOVA – Venerdì 6, nell'ambito della settimana di studio e lettura del libro del profeta Geremia, organizzata dalla chiesa valdese, Ruggero Marchetti interviene su "Geremia: nel suo cuore c'è come un fuoco ardente". Alle 18, via Assarotti 21.

BERGAMO – Venerdì 6, il Centro culturale protestante invita alla conferenza di Fulvio Ferrario su "Dietrich Bonhoeffer settant'anni dopo". Alle 18 presso il tempio valdese, viale Roma 2/b.

CREMONA – Venerdì 6, la chiesa metodista invita alla conferenza di Davide Ollearo "Essere protestanti oggi. Una testimonianza dagli Stati Uniti". Alle 21, via Milazzo 25.

VENEZIA – Sabato 7, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis" invita al recital per flauto e pianoforte di Enzo Caroli e Francesca Vidal. Alle 18 in calle lunga di S. Maria Formosa, Castello 5170.

ROMA – Domenica 8, per il corso di formazione ecumenica del SAE romano, incontro con Carmine Di Sante e Daniele Garrone su "La divisione nella Bibbia: l'idolatria dell'identità e Babele, l'incomunicabilità delle lingue". Alle 16.30 presso la foresteria del monastero delle monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii.

AVERSA (Caserta) – Lunedì 9, apertura dell'anno accademico 2015-16 della Facoltà pentecostale di scienze religiose. Prolusione di Chiara Maria Lambert su "La figura del profeta Giona nel cristianesimo delle origini tra esegeti biblica ed iconografia". Alle 10.30 presso l'aula magna della Facoltà pentecostale, via Antonio Gramsci 78/80.

GENOVA – Lunedì 9, il SAE del capoluogo ligure, la chiesa luterana e la chiesa valdese promuovono l'incontro "Eucarestia: segno di comunione o di divisione?". Ne discute padre Dionisios Papavasileiou, interviene Massimo Marottoli. Alle 17 presso la sala Lutero della chiesa valdese, via Assarotti 21/a.

ROMA – Lunedì 9, la chiesa metodista, in collaborazione con l'Istituto slovacco a Roma e con l'Ambasciata della Repubblica slovacca, organizza una conferenza e un concerto in occasione dei 600 anni della morte sul rogo di Jan Hus. Alle 18 Eric Noffke e Claudio Paravati interverranno sul tema “Lottare per la verità, da Jan Hus a oggi”. Segue alle 19 un concerto del coro M@gnificat di Bratislava. Presso il tempio metodista, via XX Settembre, angolo via Firenze.

ROMA – Martedì 10, Il Conferenza nazionale Cosmocity “Migrazioni, religioni e città interculturali. Le celebrazioni di Divali: un'occasione per promuovere il dialogo interreligioso”. A partire dalle 9.30 presso l'aula magna della Facoltà di lettere e filosofia della “Sapienza – Università di Roma”. (www.programmamaintegra.it).

GENOVA – Martedì 10, la chiesa valdese invita alla seconda parte della lettura pubblica del libro del profeta Geremia. Interventi musicali di Domenico Piccolo e Ismaele Lupini. Alle 16, via Assarotti 21.

CAMPOBASSO – Martedì 10, il Centro culturale protestante con il Centro iniziativa democratica insegnanti (CIDI) e la rivista Confronti, organizza l'incontro “Guerra e pace nelle religioni del libro. Un confronto tra cristiani, ebrei e musulmani”. Intervengono Mostafa El Ayoubi, Lia Tagliacozzo, Giovanni Anziani: modera Luca Anziani. Alle 18.30 presso l'aula magna dell'istituto IPC “Cuoco”, corso Bucci 28.

AOSTA – Mercoledì 11, per il corso di Storia delle religioni, organizzato dal Centro culturale protestante con l'UNITRE-VDA, lezione di Ciprian Ghizilă su “La chiesa ortodossa romena”. Alle 16 presso la sala conferenze di via Xavier de Maistre 19.

VENEZIA – Mercoledì 11, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” invita al recital per Recital per pianoforte e voce recitante con Rina Cellini e Athos Tromboni. Alle 18 in calle lunga di S. Maria Formosa, Castello 5170.

TELEVISIONE – Domenica 8, su RAIDUE alle 10, a cura della rubrica “Protestantesimo”, Culto evangelico della Riforma, dalla chiesa luterana di St. Thomas a Strasburgo; predica la pastora Margot Käßmann.

Domenica 8, su RAIDUE all'una di notte circa, la rubrica “Protestantesimo” manda in onda una puntata con i servizi “Salviamo il pianeta”, “Tertio Millennio Film Festival” e “Alfabeto cristiano: ‘g’ di grazia”. Replica, lunedì 9, sempre su RAIDUE all'una di notte circa. Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php.

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (8 novembre, pastore Gregorio Plescan), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.



federazione delle chiese evangeliche in italia

Lo sguardo di Lampedusa

di Marta Bernardini e Francesco Piobbichi

con la collaborazione di Alberto Mallardo e Alice Fagotti

L'Europa e Lampedusa: ne parliamo con monsignor Gian Carlo Perego

Lampedusa, Agrigento (NEV), 4 novembre 2015 - I mesi invernali a Lampedusa sono molto diversi da quelli estivi. L'isola si svuota, i turisti se ne vanno e l'isola rimane silenziosamente in attesa. Nonostante questo, la sua posizione di *limes*, di confine, ha reso, fin dall'antichità, Lampedusa un punto d'incontro tra genti diverse. Vivere ai margini diventa quindi opportunità. Il confine europeo si trasforma in luogo centrale dove analizzare i fenomeni migratori, le politiche europee e gli scambi tra culture diverse da posizione privilegiata. La costante presenza di accademici, ricercatori, giornalisti, associazioni, attivisti e gente di passaggio regala la possibilità di confrontarsi con persone sempre nuove provenienti da contesti differenti. Purtroppo va sottolineato che attualmente non è possibile incontrare le persone che stanno percorrendo il viaggio più difficile. I migranti sono infatti chiusi all'interno dell'hotspot di Lampedusa senza alcuna possibilità di uscire.

Per riflettere intorno al rapporto tra Lampedusa, migrazioni ed Europa ieri si è tenuta una iniziativa promossa dalla Fondazione Migrantes. Un incontro tra diverse esperienze, arricchito dalla presenza del coro Migrantes Messina, degli studenti e delle studentesse del Liceo Scientifico "E. Majorana" di Lampedusa, e dal direttore generale della Fondazione Migrantes, monsignor Gian Carlo Perego. Abbiamo colto l'occasione della sua presenza per porgergli alcune domande.

Spesso la popolazione di Lampedusa è stata considerata un esempio di generosità e solidarietà, quali differenze nota con il resto dell'Italia?

Lampedusa ha fatto il cammino che vorremmo fosse fatto da ogni comunità. Di fronte agli arrivi massicci di persone migranti la prima reazione sul piano politico a Lampedusa fu di invitare alla chiusura, al respingimento, interpretando questi arrivi come un'invasione. Tutti ricordiamo nel 2011 una persona che si presentò in televisione con una mazza da baseball dicendo: "accoglieremo così i migranti". Fortunatamente le forze giovanili, sociali ed ecclesiali hanno reagito a quell'immagine e c'è stata una trasformazione della maggior parte delle persone che hanno voluto costruire un'immagine diversa dell'isola. Immagine che in seguito è risultata vincente e che ha fatto addirittura pensare a Lampedusa per il premio Nobel per la pace. Questo cammino di trasformazione che è avvenuto a seguito di numerose tragedie, partendo dall'ospitalità in famiglia, dall'incontro tra giovani che hanno saputo valorizzare il patrimonio culturale di chi è arrivato sull'isola, è sicuramente un elemento esemplare. Questa solidarietà fra soggetti diversi e di ispirazione diversa, con il contributo esterno di persone e organizzazioni che sono venute a Lampedusa e si sono messe al fianco delle persone dell'isola, ha fatto sì che essa interpretasse in maniera diversa il ruolo di confine europeo. Questo cammino però non deve essere considerato come un dato acquisito, occorre conservarlo. Sul piano educativo, infatti, non basta l'emozione di un momento ma è necessaria una continua crescita sociale. Come Migrantes e con il progetto "Il valore della vita" ci siamo prefissi di entrare nelle scuole, per fare in modo che i ragazzi facciano entrare il tema delle migrazioni nella loro cultura e nel loro percorso intellettuale e di relazione con l'altro. Questo per evitare che ci possa essere un ritorno di quella visione che legge nelle migrazioni un pericolo per la sicurezza.

In molti suoi interventi pubblici lei ha auspicato una maggiore cooperazione tra stati europei. Oggi come giudica le nuove misure adottate dall'UE, anche alla luce delle criticità emerse nella gestione degli hotspot?

L'Europa finalmente ha fatto sì che l'accordo di Dublino fosse messo in discussione. Un primo aspetto importante è quindi questo progetto di ricollocazione, di condivisione di un diritto d'asilo che tutti i 28 stati membri hanno firmato. Questa condivisione di responsabilità non dovrà però essere un fatto volontario ma un fatto sostanzialmente obbligatorio, strutturale nei servizi di ogni stato. Un secondo aspetto importante è certamente l'impegno che l'Europa ha voluto mettere nell'agenda sull'immigrazione che prevede una sorta di piano Marshall per l'Africa che vedrà lo stanziamento di oltre un miliardo e ottocento milioni di euro. Speriamo che queste risorse non servano per costruire dei campi profughi nei paesi di provenienza e transito delle persone migranti, non servano per i respingimenti, non servano per i rimpatri ma servano per la crescita della salute, della scuola, della sicurezza di quei paesi da cui oggi le persone scappano. Un terzo elemento della strategia europea è invece da valutare in modo critico. Infatti, è stato deciso di mantenere le stesse risorse militari per quanto riguarda il controllo delle frontiere, le espulsioni e i respingimenti. Questi sono aspetti assolutamente deboli che vanno nella direzione di un sostanziale ritorno del controllo massiccio delle frontiere, vanno nella direzione di una selezione delle persone che entrano nel territorio europeo. Auspichiamo invece un'Europa che legga la frontiera come uno dei luoghi attraverso i quali si possa tutelare il diritto alla protezione internazionale. In questo senso abbiamo letto in maniera molto critica e preoccupata la nascita degli hotspot che ritornano ad essere sostanzialmente dei CIE e quindi delle carceri. L'abbiamo visto anche qui a Lampedusa, di fatto le persone non possono più uscire e vengono invece inserite in un meccanismo di selezione che applica dei criteri assolutamente discrezionali, con la lista dei paesi sicuri considerata senza leggere la storia personale delle singole persone. Consideriamo quindi queste misure un grave passo indietro nella sicurezza della protezione internazionale. Avremmo invece bisogno di una lettura molto più attenta della storia delle persone che arrivano in Italia e di un ampliamento di quelle tre, quattro possibilità di protezione attualmente previste.

Per concludere, la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), la Comunità di Sant'Egidio e la Comunità Papa Giovanni XXIII, sono impegnate nel progetto di costruzione di corridoi umanitari dal Marocco e dal Libano. Come vede lei questo esempio di ecumenismo?

Dal punto di vista ecclesiale è un segno molto bello, soprattutto sul piano politico è una grossa provocazione che sottolinea la necessità di canali umanitari sicuri. E' quindi importante valorizzare maggiormente dei canali umanitari che possano essere lo strumento che aiuti la sicurezza delle persone nel loro viaggio. Questo progetto è da un lato un esempio di ecumenismo che parte dalla solidarietà, dall'altro è una forte provocazione per la politica in quanto propone uno strumento applicabile per tutti i richiedenti asilo.

VERSO L'ASSEMBLEA DELLA FCEI

(Pomezia/Roma, 4-8 dicembre 2015)

Roma (NEV), 4 novembre 2015 – Prosegue la rubrica di interviste e schede dell'Agenzia NEV in vista della XVII Assemblea della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), che si terrà dal 4 all'8 dicembre prossimi a Pomezia (Roma). Questa settimana pubblichiamo un'intervista sulla libertà religiosa a Ilaria Valenzi, responsabile dell'ufficio legale della Commissione delle chiese evangeliche per i rapporti con lo Stato (CCERS).

INTERVISTA

Ilaria Valenzi: Una stagione della libertà religiosa che colmi le mancanze ancora presenti

La Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) e la Commissione delle chiese evangeliche per i rapporti con lo Stato (CCERS) sono da tempo impegnate sul fronte della promozione di una legge sulla libertà religiosa. Cos'ha caratterizzato in modo particolare l'ultimo triennio?

Un rilancio deciso della riflessione e dell'impegno attivo della Federazione sul tema della libertà religiosa, tanto per quanto riguarda gli aspetti generali istituzionali che quelli quotidiani. Si è proceduto a costruire una mappatura dello stato attuale, individuando punti critici e punti di forza. Veniamo da anni di disegni di legge il cui iter legislativo si è bloccato: l'idea guida del lavoro della FCEI è stata quella di rilanciare quel lavoro per inaugurare una stagione della libertà religiosa che colmi finalmente le mancanze ancora presenti nel nostro paese. Tale azione è avvenuta con una costante attenzione al tema, sia a livello interno, delle comunità che sono rappresentate nella FCEI, e anche nella CEERS; sia a livello istituzionale - prefettura, ministeri -, con una voce costante di richiamo al tema; che infine ha visto slancio e aperture, anche per temi contigui quali per esempio la cittadinanza.

Tra le criticità dal 2012, ma anche prima, la Lombardia ha costituito un vero e proprio caso di studio, e un motivo di lavoro concreto. A Gorle, Bergamo, furono chiusi luoghi di culto anche di comunità evangelicali, spesso composte da immigrati - lo stesso è accaduto in diversi altri comuni lombardi; e questo ha fatto emergere quanto grave fosse il *vulnus* legislativo: manca una legge quadro nazionale. La legge regionale lombarda dopo il ricorso della Presidenza del Consiglio e su nostra istanza al Governo che si facesse promotore del giudizio davanti la Corte costituzionale, è ora in attesa di un pronunciamento dalla Corte Costituzionale. Il *vulnus* normativo generale rimane. E' stata questa una battaglia anche nostra, dal punto di vista anche legale.

La FCEI, in collaborazione con la CCERS, sul tema della libertà religiosa ha organizzato convegni ed è in elaborazione da parte di un gruppo di giuristi un disegno di legge. A che punto siamo?

Ci sono stati tre convegni, tra cui uno a Milano specifico sulla legge lombarda. I due convegni a Roma sono l'uno la prosecuzione dell'altro. Il primo ha acceso i riflettori: con le chiese rappresentate nella FCEI e nella CCERS, ha ripreso in mano il tema della libertà religiosa e la necessità di una legge adeguata. Giuristi, storici, politici, sociologi, hanno ripreso l'urgenza di una legge quadro, ragionando in particolare sulle modalità utili a realizzarla oggi. Hanno preso parte ai lavori anche la Presidenza del Consiglio e il Ministero dell'Intero, che hanno costituito una collaborazione attiva e proficua per tutto il lavoro del mandato FCEI. Il secondo convegno è giunto nel momento in cui si è fatto un discorso più articolato sulla esigenza della nuova legge, e sul lavoro in tal senso del gruppo di specialisti guidati dal costituzionalista Roberto Zaccaria, presidente del Consiglio italiano per i rifugiati (CIR), già parlamentare che ha lavorato direttamente sui precedenti disegni di legge in materia. Il Convegno ha dato atto di una prima fase di lavoro del disegno di legge, ed è stata al contempo occasione affinché le comunità ecclesiastiche e religiose intervenissero con i propri relatori. L'obiettivo è ancora quello di superare la legge sui "culti ammessi", risalente al periodo fascista (1929-30), che rappresenta tutt'oggi il quadro giuridico di riferimento per chi non gode di un'intesa con lo Stato. La grande novità è stata la presenza della Conferenza episcopale italiana (CEI): il vecchio voto della CEI contro il principio di laicità da inserire nella proposta di legge, è ora caduto. In particolare dal 17 febbraio 2015, quanto mons. Galantino, segretario generale della CEI, durante i lavori del II Convegno FCEI, con la sua dichiarazione ha inaugurato un'inedita apertura affinché una legge sulla libertà religiosa divenga realtà. Questo ha cambiato sostanzialmente i rapporti ecumenici e anche istituzionali. Il Convegno ha avuto da questo punto di vista una vera e propria "anima costituente": con la dichiarazione di Galantino, tra le altre, si apre una nuova stagione costituente sulla libertà religiosa.

Che lavoro vi riserva il futuro?

Il percorso è tutt'altro che finito, vive semmai la sua fase cruciale. La proposta di legge è sostanzialmente pronta, e bisognerà ora curare l'iter politico e istituzionale affinché arrivi alla discussione in Parlamento. Da questo punto di vista dobbiamo continuare a essere un elemento propulsivo. L'attenzione deve rimanere massima, affinché il lavoro fin qui fatto non si perda ma anzi trovi realizzazione.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Claudio Paravati, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.